

vinare la monca esecuzione, perchè, delle tre parti, una, per difetto di voce e di fiato, si tacque.

Il soggetto dell'opera è tratto dalle due note farsette: *I denari della laurea e Funerari e danze*, insieme raffazzonate, e con qual estro ed ingegno, Dio ve lo dica. Il maestro *Graffigna* fu per tutti i versi ben disgraziato.

De' cantanti abbiamo narrato in generale abbastanza: meno il *Cavisago*, son tutti gente nuova per noi: la *Naglia*, gentil giovinetta, soprano, l'*Albicini*, tenore, il *Bartolini*, sostituito al *Baraldi*, baritono, e di loro parleremo più particolarmente a miglior occasione. Con essi è il *Fioravanti*, che ha già bel nome tra' buffi comici, e fece di sè ottima pruova, in ispecie nell'aria dell'atto secondo, detta da lui con garbo, senza i soliti lazzi scurrili e le esagerazioni de' buffi volgari. Ebbe vivissimi applausi, i soli che si udissero, e non fossero contrastati da segni contrarii.

Ma le feste maggiori, e ben giustamente, si riserbarono al pittore, il bravissimo *Casa*, che lunedì sera appunto produsse un nuovo tendone, anzi un magnifico quadro: tale è il valore dell'opera.